

Per non tornare indietro,
nessuno sia lasciato indietro:
FRATELLI TUTTI

Ft n. 2 «*San Francesco santo dell'amore fraterno, della semplicità e della gioia.*»

Ft n. 1 «*beato colui che ama l'altro «quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui».*

L'enciclica Ft propone un metodo

- Evangelii Gaudium n. 51: **Riconoscere, Interpretare, Scegliere**. Che completa quello del Concilio fatto proprio dalla Caritas: Ascoltare - Osservare – Discernere.
 - **Partire sempre dalla Realtà**: ascolto del povero, incontro, dialogo, riconoscere denunciare liberazione.
 - **Dal Tempio**: discernimento, valutazione, andare all'essenziale, alla luce del Vangelo. Non è mai stato sufficiente il fare, serve anche il saper pensare, fermarsi a riflettere, sentirci *Autorizzati a pensare*, come ci ha spronato il nostro Arcivescovo.
 - **Al Tempo**: nelle relazioni, promuovere opere, nell'economia, nella politica, nella comunicazione, con azioni di riconciliazione, in una dimensione di mondialità
- **Postura fondamentale dell'ascolto**: Ft n. 48 «*Il mettersi seduti ad ascoltare l'altro, caratteristico di un incontro umano, è un paradigma di atteggiamento accogliente....San Francesco d'Assisi "ha ascoltato la voce di Dio, ha ascoltato la voce del povero, ha ascoltato la voce del malato, ha ascoltato la voce della natura..."*»

... e propone alcuni atteggiamenti

- coltivare la **speranza**, sempre pronti a **ricominciare**, capaci di **allargare lo sguardo** e quindi disponibili al **dialogo**, abili artigiani di **pace**.
- **Gentilezza**: Ft n 222 «*ci sono persone che lo fanno e diventano stelle in mezzo all'oscurità*»; Ft. n 223 «*E' un modo di trattare gli altri che si manifesta in diverse forme Comprende dire parole di incoraggiamento, che confortano, che consolano, che stimolano*».
- **Lotta legittima**: Ft n 241 «*Chi patisce ingiustizia deve **difendere con forza** i diritti suoi e della sua famiglia, proprio perché deve custodire la dignità che gli è stata data, una dignità che Dio ama.*»
- “**Esserci nel servizio**” stare nelle situazioni come occasioni per vivere la fraternità: per soccorrere e insieme smascherare le esclusioni e i tradimenti della fraternità, a partire dall'incontro con i poveri. Scegliere di **stare dalla parte dei poveri**: Ft n 115 «*Il **servizio** guarda sempre il volto del fratello, tocca la sua carne, sente la sua prossimità fino in alcuni casi a «soffrirla», e cerca la promozione del fratello.*»

Cosa dice alle Caritas

- Partire sempre dalla **realtà**: Aiutare a comprendere meglio la realtà della povertà
 - Le cause delle povertà: diseguaglianze, assenza di diritti esigibili,
 - Il funzionamento delle misure contro la povertà e il loro esito nel tempo (autonomia)
- **La scelta preferenziale dei poveri**: nel periodo Covid abbiamo sperimentato la prossimità, continuità e capillarità nella presenza accanto ai poveri, un'autonomia e una capacità di sperimentazione anche in aree scoperte, rilevando nuove povertà ed Emergenze. Abbiamo proposto servizi e opere segno per prendersi cura dei fragili. Ci siamo presi cura anche di chi si prende cura, perché siamo tutti fragili e provvisori. Operare perché questa scelta sia di tutta la Chiesa.
- **Giustizia**: non dare per carità quello che è previsto per giustizia. Riconoscere i diritti come cittadini. Fare proposte per mitigare gli effetti sulle persone povere, per prevenire o per cambiare le norme. Se necessario denunciare. Avere il coraggio della profezia per il cambiamento:
 - Dare voce ai poveri: nei servizi, nelle reti solidali, nelle delibere, nelle leggi
 - Non lasciarci intrappolare nella distribuzione dei beni che suppliscono alla mancanza di lavoro, casa, ecc. ma non la affrontano
- Costruire **comunità** credibili e accoglienti: Mettere insieme: lo stile personale e comunitario (popolo). Stare sulla **soglia e lasciare spazio**: tra il dentro e il fuori, operare per i nostri e gli altri, abitare i confini; reti mai senza i poveri, le famiglie, gli abitanti, i giovani.

Caritas che scelgono e fanno scegliere la comunità secondo lo stile del Samaritano

- Ft n. 67 *«Davanti a tanto dolore, a tante ferite, l'unica via di uscita è essere come il buon samaritano. Ogni altra scelta conduce o dalla parte dei briganti oppure da quella di coloro che passano accanto senza avere compassione del dolore dell'uomo ferito lungo la strada. La parabola ci mostra con quali iniziative si può **rifare una comunità** a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri, che non lasciano edificare una società di esclusione, ma si fanno **prossimi e rialzano e riabilitano** l'uomo caduto, perché **il bene sia comune**. Nello stesso tempo, la parabola ci mette in guardia da certi atteggiamenti di persone che guardano solo a sé stesse e non si fanno carico delle esigenze ineludibili della realtà umana.»*

Con prevalente funzione pedagogica

- Ft n.167 *«L'impegno educativo, lo sviluppo di abitudini solidali, la capacità di pensare la vita umana più integralmente, la profondità spirituale sono realtà necessarie per dare qualità ai rapporti umani, in modo tale che sia **la società stessa a reagire di fronte alle proprie ingiustizie, alle aberrazioni.**»*
- Ft n. 86 *«...è importante che la **catechesi e la predicazione** includano in modo più diretto e chiaro il senso sociale dell'esistenza, la dimensione fraterna della spiritualità, la convinzione sull'inalienabile dignità di ogni persona e le motivazioni per amare e accogliere tutti.»*
- E' necessario ripensare alla spiritualità **eucaristica** propria del sacerdote, del diacono, del religioso, del laico, che deve tradursi in **dono offerto al prossimo** e in rinnovamento della vita personale e della comunità. Ft n. 87 *«Un essere umano è fatto in modo tale che non si realizza... se non attraverso un dono sincero di sé...Nessuno può sperimentare il **valore della vita** senza volti concreti da amare... ed è una **vita più forte della morte** quando è costruita su relazioni vere e legami di fedeltà.»*

Tenendo insieme: Prossimità, amicizia sociale, solidarietà universale. Soccorso e carità politica

- Ft n. 71 «...incoraggia affinché aderisca all'amore, recuperi il sofferente e costruisca una società migliore»
- Ft n. 142 tensione tra globale e locale: tra rischio di «universalismo astratto» e cittadini «localisti eremiti». «...la fraternità universale e l'amicizia sociale all'interno di ogni società sono due poli inseparabili ed essenziali.»
- Ft n. 115: «Il servizio è in gran parte, avere cura della fragilità. Servire significa avere cura di coloro che sono fragili nelle nostre famiglie, nella nostra società, nel nostro popolo.il servizio guarda sempre il **volto** del fratello, tocca la sua carne, sente la prossimità fino in alcuni casi a «soffrirla», e cerca la promozione del fratello.»
- Ft n. 116 «La solidarietà... è una parola che esprime molto più che alcuni atti sporadici. È pensare pensare e agire in termini di **comunità**, di **priorità della vita di tutti** su appropriazione dei beni da parte di alcuni. È anche lottare contro le **cause strutturali** della povertà, la diseguaglianza, la mancanza di lavoro, della terra e della casa, la negazione dei diritti sociali e lavorativi. È far fronte agli effetti distruttivi dell'Impero del denaro.»
- Ft n. 127 «Ma se si accetta il grande principio dei **diritti** che promanano dal solo fatto di possedere l'inalienabile **dignità umana**, è possibile accettare la sfida di sognare e pensare ad un'altra umanità. È possibile desiderare un pianeta che **assicuri terra, casa e lavoro** a tutti. Questa è la vera via della **pace...**»
- N. 186 È carità **stare vicino** a una persona che soffre, ed è pure carità tutto ciò che si fa, anche senza avere un contatto diretto con quella persona, per **modificare le condizioni sociali** che provocano la sua sofferenza.

Senza dimenticare temi come: disabili, anziani, migranti, carcerati, guerre, ruolo delle religioni

- **Disabili:** Ft n. 98 disabili come «*esiliati occulti*»... «*L'obiettivo è non solo assisterli, ma la loro partecipazione attiva alla comunità civile ed ecclesiale. È un cammino esigente e anche faticoso, che contribuirà sempre più a formare coscienze capaci di riconoscere ognuno come persona unica e irripetibile*».
- **Anziani:** Ft n. 98 «*Uguualmente penso alle persone anziane che, anche a motivo della disabilità, sono sentite a volte come un peso. Tuttavia, tutti possono dare un singolare apporto al bene comune attraverso la propria originale biografia*».
- **Migranti:** 129 «*evitare le migrazioni non necessarie*», contemporaneamente «*rispettare il diritto di ogni essere umano di trovare un luogo dove poter non solo soddisfare i suoi bisogni primari e quelli della sua famiglia, ma anche realizzarsi pienamente come persona....***accogliere, proteggere, promuovere, integrare.**» Ft n. 131 «*per coloro che sono già arrivati da tempo ... applicare il concetto di **cittadinanza**, che si basa sull'eguaglianza dei diritti e dei doveri. ...impegnarsi per stabilire nelle nostre società il concetto della piena cittadinanza e rinunciare all'uso discriminatorio del termine minoranze*»
- **Carcerati:** Pena non vendicativa Ft n. 266, condanna della pena di morte Ft n. 267 ed dell'Ergastolo Ft n.268
- Condanna della **Guerra** Ft n. 256 e dell'uso della **religione** come arma per il disprezzo, l'odio, la negazione dell'altro Ft n. 282

Seguire il filo rosso dello sguardo rispettoso sul povero

- **Approccio generativo:** partire dalle sue capacità, aiutami ad aiutarti, responsabilizzare, concorso al risultato, il diritto ad avere dei doveri, di essere cittadini, di essere inclusi nella comunità che lo aveva escluso da protagonista.
- Ft n. 107 *«Ogni essere umano ha diritto a vivere con **dignità**...anche se è nato o cresciuto con delle limitazioni; infatti ciò non sminuisce la sua immensa dignità come persona umana, che non si fonda sulle circostanze bensì sul valore del suo essere.»*
- Ft n. 169 *«Con essi sarà possibile uno sviluppo umano integrale, che richiede di superare quell'idea delle politiche sociali concepite come **una politica** verso i poveri, ma mai **con i poveri**, mai **dei poveri** e tanto meno inserita in un progetto **che riunisca i popoli**».*
- Ft n. 187 *«...non si può affrontare lo scandalo della povertà promuovendo strategie di contenimento che unicamente tranquillizzano e trasformano i poveri in esseri addomesticati e inoffensivi. Che triste vedere che, dietro a presunte opere altruistiche, si riduce l'altro alla **passività**. Quello che occorre è che ci siano diversi canali di espressione e di **partecipazione sociale**. **L'educazione** è al servizio di questo cammino, affinché ogni essere umano possa diventare artefice del proprio destino.»*